

Avellino

Fraternali: Architetti a una svolta

IL FATTO

"L'authority e la progettazione: indirizzi per un'architettura di qualità": l'Ordine degli Architetti della Provincia di Avellino promuove un incontro su questo tema a cui prende parte Raffaele Sirica, presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine. L'appuntamento è per oggi presso l'Auditorium dell'Associazione Costruttori Edili. Un'importante occasione di confronto sugli strumenti di garanzia per i professionisti. Ad introdurre i lavori l'architetto Fulvio Fraternali, presidente dell'Ordine irpino. Tra i relatori Donato Carlea, direttore generale dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture. A seguire gli interventi di Ingrid Titomanlio, presidente dell'Associazione giovani architetti di Avellino, sul tema "Lavori pubblici e giovani professionisti", di Amalia Annunzio, funzionario del Servizio dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e del consigliere di Stato Sabino Luce, sul tema "gli ambiti di competenza di ingegneri e architetti: indirizzi giurisprudenziali". Al presidente dell'Ordine, Fulvio Fraternali, il Denaro rivolge alcune domande.

Domanda. Presidente Fraternali qual è il significato dell'iniziativa di oggi?

Risposta. Gli architetti sono a una svolta e questo è un appuntamento di grande rilevanza. Un momento di confronto tra i professionisti, di approfondimento di temi di notevole interesse e attualità. Si tratta di incontri tesi a formare le giovani generazioni di professionisti. E' un nostro dovere a cui assolviamo anche attraverso un'azione di "long life learning" che miri ad educare a competere con procedure leali e trasparenti, capaci di creare anche quelle condizioni di "sdoganamento" delle nuove generazioni professionali in grado di ridisegnare nuovi scenari nei processi di trasformazione del territorio.

D. Quale può essere lo strumento legislativo per realizzare un'architettura di qualità?

R. A mio avviso i concorsi di idee e i concorsi di architettura si offrono come mezzo, attraverso il quale le amministrazioni pubbliche, ma anche i grandi gruppi privati, posso-no utilizzare appieno lo straordinario potenziale fatto di competenze e conoscenze di cui sono capaci gli architetti.

D. Qual è attualmente la diffusione di questi strumenti?

R. Qualcosa si sta muovendo. Ho apprezzato in Irpinia il concorso di idee bandito dall'amministrazione comunale per la riqualificazione del centro storico. Solo una comune condivisione di questi progetti politico — culturali, in linea con le azioni avviate da tempo dal nostro Consiglio Nazionale guidato dal Presidente Raffaele Sirica, potrà determinare quelle condizioni di "concorrenza virtuosa", capace di proiettare la nostra realtà territoriale in quella giusta e meritevole dimensione europea, dove il concorso di architettura è procedura ordinaria che vede nella qualità della proposta lo strumento di selezione professionale.

D. Questo impone una nuova visione della "concorrenza"?

R. Certo, una visione che passi attraverso l'individuazione di procedure che favoriscano maggiore qualità alle opere pubbliche e private, partendo da una maggiore qualità nel processo di progettazione. Una diffusa concorrenza "virtuosa" tra "progetti" e non tra "costi", come avviene per i concorsi di architettura. Investire risorse per una migliore qualità del progetto, significa migliore qualità delle architetture, certezza dei tempi e contenimento dei costi. Tutto nell'interesse dei cittadini.

D. Può fare un esempio concreto?

R. Al di sotto dei 100.000 euro, il concorso di idee dovrebbe consentire al vincitore l'affidamento dell'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva anche in assenza dei requisiti economici oggi previsti dalla legge in modo da dare un segno concreto alla volontà di consentire anche ai giovani architetti di inserirsi nel mondo del lavoro.

D. Esisteranno sicuramente delle difficoltà legislative che accompagnano tale progetto, non è così?

R. Ne siamo consapevoli, ma nulla è impossibile, e per questo sento il dovere di chiedere l'impegno del presidente Sirica e di quanti hanno creduto e conti-nuano a credere nel raggiungimento di tale obiettivo.

15-06-2007